

L'allarme. In Sardegna 17 nuovi positivi, 13 sono migranti. Solinas riapre sagre e feste

Il Covid ora colpisce i ragazzi

Si abbassa nell'Isola l'età dei contagiati. Ricoverati un bambino e la madre

La crescita di contagi degli ultimi giorni nell'Isola riguarda soprattutto i più giovani (dai 16 ai 20 anni). I dati di ieri parlano di 17 nuovi positivi, tra cui 13 migranti e due turisti ricoverati a Cagliari: un bambino con la madre. Più rassicurante la situazione a Carloforte. Al via i controlli in porti e aeroporti, discoteche nel mirino del Governo mentre il governatore Solinas riapre sagre e feste.

● ALLE PAGINE 2, 3, 4, 5

● ALLE PAGINE 2, 3, 4, 5

COVID-19 Positivi 13 migranti, un turista a Orosei e una donna arrivata da Bari

Risalgono i contagi nell'Isola E c'è un bambino in ospedale

In vacanza a Cagliari: con lui anche la madre. I nuovi casi sono 17

Il coronavirus bussa alle porte della Sardegna anche alla vigilia di Ferragosto. Mentre si registra il picco degli arrivi che addolciranno un po' il bilancio nero della stagione turistica, l'Isola deve fare i conti con l'epidemia che purtroppo non si è fermata ma anzi risale come dimostrano i 17 nuovi contagi di ieri.

Madre e figlio ricoverati

Fra loro anche un bambino e la madre, turisti arrivati in vacanza a Cagliari dalla Germania, entrambi ricoverati al Santissima Trinità. Il figlio ha sintomi pesanti ma non è in gravi condizioni. Poi ci sono 13 migranti, un altro turista a Orosei che si è subito messo in autoisolamento, più un contatto di un positivo già accertato. Fra i contagiati ancora da registrare anche il pilota di un aereo che era stato in Spagna nei giorni scorsi e una turista arrivata a Cagliari da Bari con la febbre. I casi complessivi sono ora 1.479: con 8 pazienti in ospedale, nessuno dei quali in terapia intensiva. In isolamento domiciliare ci sono 90 persone.

no dei quali in terapia intensiva. In isolamento domiciliare ci sono 90 persone.

Tutti casi importati

Una situazione preoccupante dunque. Anche perché appare chiaro che è stato proprio il boom degli arrivi a far risalire la curva del contagio in Sardegna. «Quasi tutti i nuovi casi sono d'importazione - spiega l'assessore alla Sanità Mario Nieddu -, noi lo temevamo e per questo a suo tempo volevamo fare i test rapidi in ingresso. Oggi è evidente che il virus sta venendo in vacanza qui insieme ai turisti e per questo chiediamo a chi è ospite nell'Isola di comportarsi con prudenza e responsabilità: non è il momento di abbassare la guardia, rispettate i sardi».

Test rapidi a chi arriva

Ieri è anche entrata in vigore l'ordinanza del governatore Christian Solinas che, re-

cependo la direttiva del Ministero della Salute, ha reso obbligatorio il tampone per chi arriva da Spagna, Grecia, Malta e Croazia, a meno che non ne abbia fatto uno (ovviamente con esito negativo) nelle 72 ore precedenti. Test che al momento non si può però ancora eseguire né nei porti né negli aeroporti sardi, anche se il ministero ha annunciato che presto saranno disponibili in tutti i principali scali nazionali. «Noi però siamo in grado di mandare una squadra come quella che a Carloforte è riuscita a



Peso: 1-9%, 2-35%

eseguire oltre 400 tamponi in poche ore - spiega Nieddu -, anche se al momento stiamo ancora facendo le valutazioni. In ogni caso per entrare in Sardegna occorre registrarsi, inoltre acquisiamo le liste passeggeri dai vettori aerei e marittimi per cui tracciamo chi deve sottoporsi al tampone entro le 48 ore dallo sbarco rivolgendosi alle Asl, come prevede la norma recepita dall'ordinanza del presidente Solinas».

zione **Gimbe**, che sottolinea come in Italia i contagi siano in aumento nonostante diminuiscano i tamponi. Dal 5 all'11 agosto è stato rilevato infatti un incremento del 46% dei nuovi casi. Fra le 15 Regioni che hanno fatto registrare un aumento anche la Sardegna. E il presidente di **Gimbe**, Nino Cartabellotta, avvisa: «Sull'avvio dell'anno scolastico incombe lo spettro di nuovi lockdown».

Massimo Ledda

L'allarme di Gimbe
Allarme anche dalla Fonda-

Quasi tutti i nuovi casi sono d'importazione, noi lo temevamo e per questo a suo tempo volemmo fare i test rapidi in ingresso. Oggi è evidente che il virus sta venendo in vacanza qui insieme ai turisti e per questo chiediamo a chi è ospite nell'Isola di comportarsi con prudenza e responsabilità: non è questo il momento di abbassare la guardia
Mario Nieddu



ICONTROLLI
È in vigore l'ordinanza del governatore Christian Solinas che, recependo la direttiva del Ministero della Salute, ha reso obbligatorio il tampone per chi arriva da Spagna, Grecia, Malta e Croazia, a meno che non ne abbia fatto uno (con esito negativo) nelle 72 ore precedenti. Test che al momento non si può però ancora eseguire né nei porti né negli aeroporti sardi

